

Medicina

Pillole scambiate per caramelle e detersivi bevuti per sbaglio. Ogni anno migliaia di ricoveri pediatrici sono dovuti ad avvelenamenti accidentali e alla somministrazione scorretta di terapie. I sintomi sono diversi e possono manifestarsi anche dopo molte ore, l'importante è agire il prima possibile

di **Elena Meli**

Pillole colorate dalle forme tutte diverse, liquidi trasparenti come l'acqua, gel di colore brillante, palline rosso fuoco appese a un cespuglio come decorazioni natalizie: i farmaci, i prodotti per l'igiene della casa o le bacche più tossiche sembrano giochi irresistibili agli occhi di un bambino. E si sa, i più piccoli per esplorare il mondo si mettono in bocca quello che li incuriosisce. Così, ecco spiegati i dati diffusi dalla Società Italiana di medicina di emergenza e urgenza pediatrica (**Simeup**): lo scorso anno in Italia si sono registrati circa 19.500 casi di intossicazioni acute in bambini e adolescenti e il 40 per cento dei casi di avvelenamento segnalati ai Centri Antiveneni riguarda l'età pediatrica.

Il 3 per cento dei ricoveri e il 7 per cento di quelli d'urgenza coinvolge bimbi e in quasi metà dei casi i responsabili sono i farmaci, seguiti dai prodotti per l'igiene della casa (provocano il 26 per cento degli avvelenamenti infantili), i pesticidi, gli alimenti, i prodotti industriali e le piante, responsabili ognuno di meno di un caso su dieci. In neonati e prima infanzia l'intossicazione dipende spesso da una somministrazione scorretta delle medicine più che dall'aver infilato in bocca pillole scovate chissà dove: nei piccolissimi infatti basta poco per un sovradosaggio e le interazioni possono essere molto più pericolose che nell'adulto. I sintomi sono molto vari a seconda della sostanza (nausea, vomito, dolore addominale, tachicardia, cefalea, convulsioni, fino alla perdita di coscienza) e possono presentarsi anche dopo 12-48 ore, quasi sempre però il «brutto incontro» avviene a casa, spesso poco prima di pranzo e cena quando mamma e papà stanno cucinando e sono meno attenti ai figli.

Ma che fare se si sospetta un'intossicazione? «Prima di tutto occorre individuare la sostanza tossica coinvolta e chiamare immediatamente il pediatra, il 112/118 o il Centro Antiveneni, oppure andare al Pronto Soccorso», raccomanda **Susanna Esposito**, docente di pediatria

Veleni Per i bambini il pericolo può essere in casa Proteggiamoli



88 per cento i casi in cui l'intossicazione avviene in casa, il 92 per cento delle volte in maniera accidentale. Sono casi letali nello 0,1/0,3 per cento

dell'Università di Perugia. «Non bisogna indurre il vomito in caso il piccolo abbia ingerito una sostanza schiumogena o caustica (come ammoniaca o acido cloridrico, potrebbero ustionare l'esofago, ndr)». No al latte che, favorendo l'assorbimento di ciò che si scioglie nei grassi, potrebbe in alcuni casi peggiorare le cose.

Se il veleno non è stato ingerito ma è venuto a contatto con occhi o pelle «togliere gli indumenti e lavare la cute con acqua corrente senza strofinare; nel caso degli occhi, vanno lavati a lungo a palpebre aperte con acqua abbondante e a getto continuo. Sono minime misure prima di arrivare in ospedale ma possono essere molto utili; infine, è bene portare con sé il contenitore della sostanza in questione e sapere quanto tempo è passato dal contatto o l'ingestione», conclude Esposito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa fare



Tenere fuori portata

È la prima, fondamentale regola per evitare guai: tutto quello che potrebbe essere tossico per i bambini deve essere messo in luoghi che non possano raggiungere, per esempio in alto sugli scaffali o in armadietti chiusi a chiave

«Nascondere» le medicine

Anche e soprattutto i medicinali, di qualsiasi tipo e in qualunque formulazione, non devono essere alla portata dei bambini e devono essere sempre conservati in un posto sicuro, dove non possano trovarli

Usare bene i farmaci

Con i più piccoli, ma anche con gli adulti, non si devono fare errori: i medicinali vanno somministrati solo dietro prescrizione del medico e sempre secondo le istruzioni date dal curante. Meglio non tenere in casa le confezioni scadute



Non buttare le scatole

4 Importante anche che i medicinali siano conservati nelle loro confezioni originali in modo che sia sempre possibile recuperare le informazioni d'uso sul foglietto illustrativo per non commettere errori nel momento della somministrazione

No ai travasi

5 Tutte le sostanze potenzialmente pericolose vanno conservate nei loro contenitori originali e mai travasate in recipienti ad uso alimentare, dove potrebbero essere scambiate per qualcosa di commestibile

Evitare i miscugli

6 Meglio astenersi dall'abitudine di mescolare prodotti diversi per l'igiene domestica (per esempio gli acidi con la candeggina). Il mix risultante potrebbe essere ancora più pericoloso se si entra in contatto

Controllare gli impianti

7 Il monossido di carbonio è un pericolo terribile e silenzioso per tutta la famiglia. Una buona manutenzione e controllo degli impianti di riscaldamento prima della accensione stagionale è considerato fondamentale per evitare gravi rischi

Prudenza con i funghi

8 I funghi sono annoverati fra le principali cause di intossicazione: non vanno dati ai bambini piccoli ed è meglio non improvvisarsi cercatori né tantomeno mangiare quel che si è trovato, se non si è esperti e si sanno riconoscere davvero molto bene

Attenzione alle bacche

9 Occorre insegnare ai figli a non mettere mai in bocca bacche o parti di piante trovate in giardino, al parco o in un bosco; quando i bimbi sono piccoli, durante le scampagnate o mentre si sta all'aria aperta è bene vigilare che non lo facciano

«Ordine» in giardino

10 Tutti i prodotti per il giardinaggio, dai diserbanti agli insetticidi, possono essere molto tossici. È sempre necessario dopo l'uso riporli alla larga dai bambini ma anche non lasciarli mai incustoditi all'aperto